



**MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
LICEO STATALE "BENEDETTO DA NORCIA"
Via Saracinesco, 18 - 00171 ROMA tel. 06121123125- fax. 062576634**

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Approvato dal consiglio di istituto in data 26 gennaio 2017

PRINCIPI GENERALI, FINALITA' E OBIETTIVI

Il presente Regolamento ha il fine di garantire il funzionamento del Liceo "Benedetto da Norcia", perché esso sia luogo democratico di partecipazione, di educazione culturale e morale, di rispetto delle diversità, di cura dei beni pubblici, di attenzione alla persona, di osservanza delle regole.

Dopo la sua approvazione ed entrata in vigore, tutte le componenti della scuola si impegnano al rispetto delle norme qui contenute.

Il nostro Liceo rispetta la natura democratica della gestione della scuola italiana e la relativa normativa che a questa natura s'ispira; pertanto, per il raggiungimento degli obiettivi educativi che la scuola istituzionalmente intende raggiungere, sono chiamate a dare un concreto contributo di fatti e di idee tutte le componenti scolastiche: Dirigente scolastico, docenti, personale ATA, studenti e genitori.

Il nostro Liceo si impegna a migliorare ed aggiornare costantemente la propria offerta formativa e intende promuovere ogni iniziativa volta a tale obiettivo.

Il nostro Liceo si impegna a favorire e promuovere il valore dell'interculturalità, a tutelare l'espressione di ogni diversità, considerandola fonte di arricchimento per tutti e ad insegnare il rispetto delle norme che regolano la società civile.

Il nostro Liceo garantisce il diritto di studentesse e studenti alla realizzazione di attività autonome, richieste da loro stessi, nonché alla promozione di attività di informazione. Garantisce inoltre la libertà di scelta riguardo alle attività integrative e aggiuntive, e si impegna affinché tali attività siano compatibili con la regolare programmazione scolastica.

Il Liceo infine si impegna ad insegnare il rispetto delle strutture scolastiche e dei beni pubblici in generale, considerando che la loro buona conservazione ne consente un uso prolungato nel tempo.

VALIDITA' E DURATA

1. Il presente Regolamento, la cui emanazione, a norma dell'art. 10 del D.L. 297/94, è di competenza del Consiglio di Istituto, entra in vigore trascorsi 15 giorni dalla sua approvazione, ed è pubblicato nell'Albo di Istituto; eventuali modifiche, saranno deliberate dal Consiglio d'Istituto.

Visti gli artt. 33 e 34 della Costituzione

Visto il DPR 275/99 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche", ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59

Visto il D.P.R. n. 249 del 24/6/98 recante lo "Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria", che è parte integrante del presente atto, come modificato dal DPR 235/07

Visto il D.P.R. 10 ottobre 1996, n. 567, e sue modifiche e integrazioni

Vista la nota prot. 9602 del 31 luglio 2008

il Consiglio d'Istituto del Liceo Statale "Benedetto da Norcia" ha predisposto ed approvato, in coerenza con il Piano dell'Offerta Formativa adottato dall'Istituto, il seguente "Regolamento d'Istituto".

TITOLO I

Strutture organizzative e gestionali; funzionamento

Art. 1 Strutture organizzative e di gestione

1. La gestione del Liceo è affidata al Dirigente Scolastico e agli Organi Collegiali. Le rispettive competenze e attribuzioni sono regolate dalle norme di legge. La vita dell'Istituto prevede inoltre attività assembleari di classe e di Istituto sia degli alunni che dei genitori. Il Regolamento di Istituto definisce il funzionamento della vita della scuola.

2. Organi collegiali

a) **Consiglio di Istituto (C.d.I.)**

La composizione, le competenze e gli adempimenti specifici del Consiglio d'Istituto sono indicati dal D.I. n. 44 01/02/2001, negli articoli 8-10 del Testo Unico 16 aprile 94, nel CCNL/06, nonché nelle C.M. ed O.M. emanate dall'autorità scolastica. E' composto da 18 membri eletti: 4 genitori, 8 Docenti, 4 studenti, 2 membri del personale ATA e dal D.S. che ne fa parte di diritto. Per il potere deliberante relativo all'organizzazione ed alla programmazione della vita della scuola, il Consiglio di Istituto stabilisce di demandare ad appositi ed articolati Regolamenti, allegati al presente Regolamento, le modalità di funzionamento della Biblioteca, dell'uso delle attrezzature culturali, didattiche e sportive, le modalità di programmazione e di attuazione dei viaggi di istruzione e delle uscite didattiche. L'attività negoziale e gestionale delle risorse umane ed economiche è di competenza del Dirigente Scolastico

b) **Giunta Esecutiva (G.E.)**

Viene eletta all'interno del Consiglio di Istituto con il compito di proporre il programma finanziario annuale e verificarne il conto consuntivo. E' composta dal D.S., dal D.S.G.A. e da quattro membri eletti dal Consiglio di Istituto, uno per ogni componente (docenti, genitori, studenti e personale ATA).

c) **Organo di garanzia**

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 comma 2 dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti (D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998- D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007), il Liceo costituisce ogni anno scolastico un "Organo di garanzia della disciplina degli studenti e delle studentesse.

Tale Organo di garanzia, presieduto dal Dirigente Scolastico, è formato inoltre da un docente designato dal Collegio dei Docenti, da uno studente scelto dai rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Istituto, da un genitore scelto dai rappresentanti dei genitori nel Consiglio di Istituto, da un componente del personale A.T.A. scelto dai rappresentanti degli A.T.A. nel Consiglio d'Istituto.

L'Organo di Garanzia resta in carica per due anni. L'Organo di garanzia di garanzia è competente per decidere in via definitiva sui conflitti in merito all'applicazione degli articoli relativi alle disposizioni disciplinari del Regolamento di disciplina (**vedi allegato n. 1**), che è parte integrante del presente Regolamento d'Istituto. La sue funzioni sono precisate nel Regolamento di disciplina. L'Organo di garanzia si riunisce ogni volta che vengano irrogate sanzioni disciplinari gravi o per ogni tipo di sanzione disciplinare, in caso di specifica richiesta da parte di chi vi abbia interesse (studenti o genitori).

d) **Collegio dei Docenti (C.D)**

Il Collegio dei docenti è composto da tutti i docenti con contratto a tempo indeterminato e determinato ed è presieduto dal D.S. b.

Il C.D. si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce secondo il Piano Annuale delle Attività concordato ed approvato prima dell'inizio delle lezioni.

Le riunioni sono convocate dal Dirigente Scolastico in seduta ordinaria secondo il calendario, in seduta straordinaria ogni qualvolta il Dirigente Scolastico ne ravvisi la necessità o quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta.

Ha potere deliberante su tutte le materie che riguardano il funzionamento didattico dell'Istituto, elabora proposte di sperimentazione e di aggiornamento e valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati.

Il Collegio dei docenti può organizzare la propria attività articolandola per Commissioni e Dipartimenti, di cui possono far parte, a solo titolo consultivo, oltre ai membri del Collegio stesso, altri rappresentanti delle varie componenti scolastiche ed eventuali esperti qualificati esterni alla scuola.

In particolare: le Commissioni, presiedute dal D.S., sono organizzate intorno a particolari settori o tematiche.

I Dipartimenti sono organi composti da docenti della medesima disciplina ed hanno i seguenti compiti:

1. programmare gli obiettivi disciplinari ed i contenuti minimi comuni; o individuare le competenze e le conoscenze in linea con gli assi culturali dell'obbligo scolastico; o
2. progettare attività di accoglienza e di acquisizione del metodo di studio; o
3. elaborare la programmazione didattica annuale; o
4. concordare le tipologie delle prove di verifica e gli eventuali criteri specifici di valutazione; o
5. progettare itinerari per visite didattiche, lezioni differite, viaggi di istruzione, scambi con classi di altri Paesi e partecipazione a concorsi;
6. proporre e coordinare le attività di aggiornamento;
7. formulare progetti curriculari;
8. coordinare le proposte di acquisto dei sussidi didattici;
9. provvedere al monitoraggio *in itinere* dell'attività didattica e dei progetti curriculari programmati;
10. predisporre specifiche modalità e materiali di recupero e di sostegno;
11. predisporre progetti di organizzazione modulare e flessibile dell'attività didattica;
12. collaborare con le FF.SS. nel lavoro di revisione del P.O.F.

e) **Comitato di valutazione del servizio dei docenti**

Il Comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti è convocato dal D.S.:

- in periodi programmati, per la valutazione del servizio richiesta dai singoli interessati, a norma dell'art. 448 del D.L.vo n. 297/94, per un periodo non superiore all'ultimo triennio;
- alla conclusione dell'anno prescritto agli effetti della valutazione del periodo di prova degli insegnanti, ai sensi della Legge 107/2015 e D.M. 850/2015;
- ogni qualvolta se ne presenti la necessità.

- Il Comitato deve comunque programmare almeno una riunione nel periodo finale dell'anno scolastico.
- Al Comitato è demandato il compito di definire i criteri per la valutazione dei docenti ai fini della individuazione relativa ai compensi per la valorizzazione del merito.

f) Consigli di classe (C.d.C.)

Il Consiglio di classe è composto da tutti i docenti della classe, dai due rappresentanti degli studenti e dai due rappresentanti dei genitori eletti nelle relative assemblee di classe all'inizio di ogni anno scolastico ed è presieduto dal D.S. ovvero, su sua delega, dal docente coordinatore.

Il Consiglio di Classe si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce secondo il Piano delle Riunioni concordato ed approvato prima dell'inizio delle lezioni.

Le competenze riguardanti il coordinamento didattico, i rapporti interdisciplinari e la valutazione periodica e finale degli alunni vengono esercitate con la sola presenza dei docenti.

All'inizio dell'anno il docente coordinatore del Consiglio di classe illustra agli studenti ed alle famiglie le opportunità offerte dal POF inerenti la programmazione, le iniziative didattiche e i criteri di valutazione.

I Consigli di classe, in particolare :

- rilevano la situazione di partenza delle singole classi valutando i risultati dei test d'ingresso;
- elaborano il piano di lavoro annuale specificando le finalità, gli obiettivi, i contenuti, i metodi ed i criteri di verifica e valutazione e programmano le opportune strategie d'intervento finalizzate al riequilibrio ed al consolidamento delle conoscenze e delle competenze;
- illustrano ai genitori e agli studenti il piano programmatico assumendo suggerimenti e valutazioni
- eseguono la verifica della programmazione e valutano l'andamento didattico disciplinare delle classi;
- provvedono agli scrutini intermedi e finali (solo componente docenti).

g) Assemblea e Comitato dei genitori

I genitori possono chiedere di riunirsi in assemblea di istituto e di classe nei locali della scuola. Il Dirigente Scolastico concorda con i richiedenti data, ora e locale della riunione e ne darà comunicazione ai rappresentanti dei genitori tramite il sito web del Liceo e l'affissione all'Albo di Istituto con l'indicazione degli argomenti all'o.d.g. (Art.15 TU).

Per il proprio funzionamento l'Assemblea deve eleggere un Presidente e darsi un regolamento che è inviato in visione al Consiglio di Istituto.

Il Dirigente scolastico può, di propria iniziativa, convocare le assemblee dei genitori di classe e di istituto e il comitato genitori per sottoporre loro problematiche relative alle classi o richiedere pareri e proposte su argomenti e progetti che vanno valutati ed adottati dagli organi dell'Istituto.

Il Dirigente Scolastico ed i docenti possono partecipare con diritto di parola alle Assemblee dei genitori.

Il Comitato dei genitori è costituito da tutti i genitori eletti nei Consigli di classe, i quali a loro volta procedono all'elezione del Presidente ed alla stesura del Regolamento da inviare in visione al C.d.I.

Le due rappresentanze hanno il compito di promuovere la partecipazione dei genitori alla vita dell'Istituto e di elaborare indicazioni e proposte da sottoporre alla valutazione degli altri organi collegiali senza interferire nelle loro competenze.

h) Assemblee e Comitato studenteschi

L'art. 13 del D.L.vo 297/94 c.1 riconosce alle assemblee studentesche il valore di "occasione di partecipazione democratica per l'approfondimento di problemi della scuola e della società in funzione della formazione culturale e civile degli studenti

A. Assemblea di classe

Ogni assemblea è costituita da tutti gli studenti della classe; la convocazione è vistata dal D.S., cui deve pervenire la richiesta almeno cinque giorni prima della data prevista per lo svolgimento, tramite i rappresentanti di classe o la maggioranza di essa. La richiesta deve contenere l'o. d. g., l'indicazione dell'orario d'inizio e di fine e deve essere controfirmata per presa d'atto dai docenti che hanno lezione nelle ore del giorno stabilito per lo svolgimento dell'assemblea stessa.

È consentito lo svolgimento di un'assemblea di classe al mese, nel limite di due ore. Essa non può essere tenuta sempre lo stesso giorno della settimana durante l'anno scolastico. Non possono aver luogo assemblee di classe nel mese conclusivo delle lezioni.

Durante le assemblee di classe gli studenti non possono allontanarsi dall'aula. Il docente dell'ora, tenuto alla vigilanza, rimane nelle immediate vicinanze della classe ovvero, qualora ne ravvisi la necessità, può restare nell'aula.

Assemblea di Istituto

È costituita da tutti gli studenti del Liceo iscritti a frequentare nell'anno in corso.

L'Assemblea di Istituto è comunicata al D.S. dai rappresentanti del Consiglio di Istituto, dal Comitato Studentesco o dal 10% degli studenti dell'istituto in forma scritta con le relative firme e la precisa indicazione dell'o.d.g. e del nominativo del Presidente dell'Assemblea, che assume la responsabilità del corretto svolgimento della stessa. Tale comunicazione deve pervenire almeno cinque giorni prima della data prevista per la convocazione. Nel caso che la programmazione dell'assemblea preveda l'intervento di esperti esterni, non più di quattro volte nell'arco dell'anno scolastico, nella comunicazione devono essere indicati i temi di intervento ed i nominativi degli invitati. Tale elenco deve essere sottoposto all'autorizzazione del C.d.I.

Gli studenti ed i genitori vengono informati dell'avvenuta convocazione mediante circolare del Dirigente Scolastico.

È consentita una Assemblea di Istituto al mese (escluso il mese finale dell'a.s.) nel limite delle ore di lezione di una giornata; non è possibile frazionare la durata di un'assemblea mensile in più giorni dello stesso mese.

L'Assemblea di Istituto non può essere tenuta sempre nello stesso giorno della settimana ed ha luogo in un locale interno alla scuola, scelto sulla base dell'effettivo numero dei partecipanti.

Una seconda assemblea mensile può svolgersi fuori dell'orario delle lezioni, subordinatamente alla disponibilità dei locali e dietro assunzione di responsabilità da parte del Comitato studentesco e/o del Presidente dell'Assemblea.

A richiesta degli studenti le ore destinate alle assemblee possono essere utilizzate per lo svolgimento di attività di ricerca, di seminario e per lavori di gruppo.

L'Assemblea si dà un Regolamento ai sensi dell'art. 14 del D.L.vo n. 297/94.

L'Assemblea elegge un moderatore, che si fa garante del regolare svolgimento della stessa.

Il D.S. o un suo delegato ha potere di intervento e di scioglimento dell'Assemblea nel caso di violazione del Regolamento o di constatata impossibilità di ordinato svolgimento della stessa.

La partecipazione degli studenti è essenziale per un proficuo confronto ed un'efficace realizzazione delle finalità educative dell'Assemblea stessa; la presenza non è tuttavia obbligatoria e le eventuali assenze non devono essere giustificate. I minori sono comunque tenuti a informare della data dell'Assemblea i genitori i quali provvedono a firmare per presa visione la relativa comunicazione; i docenti coordinatori di classe sono tenuti a controllare tali firme. .

Il D.S. e gli insegnanti possono partecipare con diritto di parola alle assemblee studentesche.

Consultazione degli studenti

Nei casi in cui si renda necessario adottare provvedimenti che influiscano in modo rilevante sull'organizzazione della scuola, gli studenti, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere un parere, non vincolante, mediante consultazione. Le consultazioni avvengono all'interno delle Assemblee di istituto e i risultati sono portati a conoscenza del Dirigente Scolastico

Comitato studentesco (C.S.)

a. Il Comitato Studentesco è costituito dagli studenti rappresentanti di classe e di Istituto, che possono invitare alle proprie riunioni componenti del Liceo estranee al Comitato stesso, previa autorizzazione del D.S.

b. Hanno diritto al voto soltanto i membri effettivi, cioè i rappresentanti di classe e di Istituto; le mozioni vengono approvate a maggioranza relativa.

c. Oltre ai compiti espressamente previsti dalla legge, il Comitato ne può svolgere altri eventualmente affidatigli dall'Assemblea studentesca di Istituto o dai rappresentanti degli studenti nei consigli di classe.

d. Compatibilmente con la disponibilità dei locali e con le esigenze di funzionamento della scuola, previa deliberazione di carattere generale del Consiglio di Istituto, il D. S. può consentire di volta in volta l'uso di un locale scolastico per le riunioni del Comitato studentesco, subordinatamente all'assunzione scritta di responsabilità per eventuali danni e disordini.

e. Il Presidente, il Vicepresidente ed il Segretario, eletti tra i rappresentanti degli studenti, si fanno garanti di una gestione democratica dell'assemblea che si avvalga del contributo di tutti. f. La seduta può aver luogo anche in assenza del Presidente.

g. Tutte le decisioni da prendere a livello studentesco devono essere discusse, qualora sia possibile, in prima istanza nel Comitato e successivamente essere votate in Assemblea plenaria.

h. Il C.S. viene convocato dal Presidente o dagli studenti rappresentanti al C.d.I. o dalla maggioranza dei suoi componenti tramite richiesta scritta al D.S., nella quale siano specificate la data, l'ora e l'o.d.g. della seduta. La richiesta deve essere presentata almeno cinque giorni prima della data di convocazione ed i rappresentanti vengono avvertiti mediante apposita circolare della Presidenza.

i. Il C.S. approva proposte da presentare all'Assemblea e conseguentemente al C.d.I. o al D.S.

j. Il C.S. promuove l'impegno e l'interesse degli studenti alla vita scolastica, ma il principale organo consultivo e decisionale è l'Assemblea plenaria d'Istituto

TITOLO II

Organizzazione dell'attività scolastica

Art. 4 Orario delle lezioni

Le lezioni, della durata di 60 minuti, hanno inizio alle ore 8.15. L'accesso all'Istituto e alle aule avviene nei trenta minuti che precedono l'inizio delle lezioni e comunque non oltre le 8.10.

L'intervallo ha la durata di venti minuti, fra le terza e quarta ora di lezione, e si svolge all'interno degli spazi della scuola.

Le lezioni terminano di norma fra le ore 12.15 e le 14.15, secondo il quadro-orario di ciascuna classe. Le classi del biennio seguono un orario su 5 giorni, dal lunedì al venerdì. L'entrata posticipata e l'uscita anticipata di uno o più classi sono autorizzate dalla Presidenza quando ricorrono motivi di forza maggiore e comunque quando non sono possibili sostituzioni di docenti assenti. Di esse è data comunicazione agli studenti dalla Presidenza con almeno un giorno di anticipo. La comunicazione deve essere annotata sul registro di classe e deve essere esibita, in caso di uscita anticipata, dagli studenti minorenni al docente di classe, firmata da uno dei genitori. Gli studenti inadempienti non sono autorizzati all'uscita dall'Istituto.

Gli studenti che hanno difficoltà a rispettare l'orario di ingresso (8.10), perché domiciliati in zone mal servite dai mezzi pubblici o collocate fuori del raccordo anulare, possono essere autorizzati, per tutto l'anno scolastico o solo temporaneamente in relazione alle esigenze, a effettuare un numero maggiore di ritardi rispetto a quello indicato dal Collegio docenti all'inizio dell'anno scolastico, previa presentazione al Dirigente Scolastico di apposita richiesta motivata. L'autorizzazione sarà trascritta sul registro di classe a cura della segreteria.

Art. 5 Frequenza scolastica

La continuità della frequenza è essenziale per il raggiungimento di una preparazione omogenea e completa dell'allievo e il numero delle assenze rappresenta una delle voci che concorrono all'assegnazione del credito. Gli studenti sono tenuti ad attenersi alle vigenti disposizioni in materia.

Si ricorda in particolare che ai fini della validità degli anni scolastici - compreso l'ultimo anno di corso - per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno **tre quarti** dell'orario annuale personalizzato. Deroghe straordinarie sono previste per assenze documentate e continuative, a condizione che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo. Riferimenti normativi: [Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009 n. 122, art. 14, comma 7](#); [C.M. n. 20 del 4 marzo 2011](#).

Art. 6 Giustificazione delle assenze

Per la riammissione in classe degli studenti dopo le assenze, ci si attiene alle seguenti disposizioni:

- a) tutte le assenze sono giustificate dal docente della prima ora di lezione; i docenti, al momento della presentazione del libretto personale, devono esigere e verificare la completa e corretta compilazione delle caselle;
- b) le assenze per malattia superiori ai cinque giorni (compresa la domenica o i giorni festivi) devono essere giustificate, oltre che nel libretto, anche con la presentazione del certificato medico.

Gli studenti sprovvisti della giustificazione potranno essere ammessi in classe con riserva dal docente della prima ora; la mancanza di giustificazione va annotata nel diario di classe e sanata con la presentazione della giustificazione il giorno immediatamente successivo.

In caso di mancata giustificazione scritta per più giorni di seguito, si procede come segue:

- a) dopo tre giorni scolastici di tolleranza, al quarto giorno di mancata giustificazione scritta lo studente minorenni viene ammesso in classe e contemporaneamente si informa la famiglia, a cura della segreteria, che dal giorno successivo lo studente non potrà più essere ammesso, a meno che non provveda a presentare giustificazione;
- b) dopo tre giorni scolastici di tolleranza, gli studenti maggiorenni, sprovvisti di giustificazione, dal quarto giorno non verranno ammessi in classe.

I docenti avranno cura di segnalare al coordinatore di classe, che ne informa il Dirigente Scolastico, responsabile del rispetto dell'obbligo scolastico e formativo, i nominativi degli studenti che registrano assenze prolungate o numerose; l'evento comporta l'informazione alle famiglie.

Art. 8 Entrata in Istituto; ingressi in ritardo; permessi di uscita anticipata

Gli studenti e i docenti accedono alle classi al suono della prima campanella alle ore 8.10. L'appello si svolge dopo la seconda campanella, alle ore 8.15 dopo tale ora non è più consentito l'ingresso a scuola. È consentito entrare in seconda ora (9.15) con giustificazione firmata dal docente della seconda ora e con annotazione dell'ingresso in ritardo (e annotazione della presentazione o della mancanza di giustificazione) sul registro di classe. Nel corso dell'anno scolastico è consentito un massimo di 10 ingressi in ritardo; al superamento di tale limite, il coordinatore di classe convocherà la famiglia dello studente. Non è consentito l'ingresso a scuola dopo le 9.15, a meno di gravi e documentati motivi; in questo caso, l'ingresso può essere autorizzato dal Dirigente Scolastico e dai suoi collaboratori.

I permessi di uscita anticipata dall'Istituto sono autorizzati e firmati, per documentati motivi, solo dal Dirigente Scolastico e dai suoi collaboratori, e non possono essere più di 10 nel corso dell'anno scolastico; per gli alunni minorenni, è obbligatoria la presenza di un genitore. Anche i maggiorenni sono tenuti a documentare la necessità di lasciare anticipatamente l'Istituto. Si può uscire anticipatamente dall'Istituto solo a partire dalle 11.25, tranne che in caso di necessità inderogabile documentata (ad es., visita medica).

Nel mese di maggio, per consentire il regolare svolgimento delle verifiche orali e scritte di fine anno scolastico, sono sospesi sia gli ingressi in ritardo sia i permessi di uscita anticipata.

Art. 9 Uscite brevi nel corso delle lezioni

Non è consentita l'uscita breve nel corso della prima ora di lezione e durante lo svolgimento dei compiti in classe, tranne che in casi di assoluta necessità.

Nel corso delle successive ore di lezione, l'uscita breve è consentita dal docente a non più di uno studente per volta e per una sola volta, tranne che in casi di urgenza; le richieste reiterate di uscita per necessità urgente durante una stessa ora di lezione e/o a breve distanza di tempo in due ore di lezione successive necessitano di giustificazione medica.

Art. 10 Intervallo

Durante l'intervallo, è consentito agli studenti uscire nel cortile dal portone d'ingresso della scuola. Non è consentito uscire dall'istituto. La sorveglianza nelle aule è affidata ai docenti, secondo l'orario curriculare nelle varie classi, in cortile e nei corridoi al personale ATA, ai docenti di ed. fisica nelle rispettive palestre e ai tecnici nei loro laboratori.

Al suono della campana che segna il termine dell'intervallo, gli studenti dovranno trovarsi al più presto nelle rispettive aule. I ritardi reiterati verranno annotati sul registro di classe.

Art. 11 Cambio dell'ora; trasferimento in palestra, aula multimediale e laboratori; uscita

Al cambio dell'ora gli studenti non devono uscire dalla loro aula, per non disturbare le altre classi del piano e per motivi di sicurezza.

Il trasferimento della classe in palestra, aula multimediale e laboratori va effettuato il più rapidamente possibile, evitando di disturbare le altre classi, sotto la sorveglianza del docente dell'ora.

L'uscita al termine delle lezioni è consentita soltanto dal portone d'ingresso, non dalle uscite di sicurezza né attraverso il bar; è vietato sovraffollare le scale di servizio uscendo il più rapidamente possibile.

Art. 12 Servizio bar

Il servizio bar presente nelle due sedi dell'Istituto (centrale e succursale) può essere utilizzato dagli studenti esclusivamente durante l'intervallo. Durante le ore di lezione, è consentito accedervi solo col permesso del docente in caso di assoluta necessità. Per la prima colazione gli studenti vi possono accedere, prima delle 8.10, utilizzando l'entrata sul retro dell'edificio scolastico.

Art. 13 Divieto di fumo

Tutti i soggetti della comunità scolastica e tutte le persone che si trovano nei locali della scuola sono tenuti ad osservare rigorosamente il divieto di fumo all'interno dell'Istituto. In applicazione della normativa vigente in materia di divieto di fumo, il Dirigente Scolastico cura la più ampia diffusione degli appositi cartelli di divieto di fumo.

Art. 14 Criteri generali delle attività integrative e aggiuntive

La scuola organizza attività integrative e aggiuntive, in orario curricolare e in orario pomeridiano; a quelle che si svolgono in orario pomeridiano lo studente può partecipare liberamente, mentre è tenuto a partecipare a quelle in orario curricolare; la partecipazione a tali attività può essere tenuta presente dal Consiglio di classe ai fini della valutazione complessiva dello studente.

Tali attività devono essere deliberate dagli Organi collegiali competenti e incluse nel Piano dell'Offerta formativa, sono attivate tenendo conto delle esigenze manifestate dagli studenti e dalle famiglie, delle loro proposte, delle opportunità esistenti sul territorio, della disponibilità dei locali della scuola e della capacità organizzativa espressa da tutte le componenti scolastiche. Esse sono regolate secondo quanto stabilito dal DPR 567/96 e successive modifiche ed integrazioni.

Tutte le attività integrative e aggiuntive previste potranno essere svolte, se in orario pomeridiano, nei giorni e negli orari di apertura pomeridiana della scuola deliberati dal Consiglio d'Istituto all'inizio dell'anno scolastico, alle seguenti condizioni:

a) che l'attività rientri in un progetto che faccia parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) approvato dal Collegio dei Docenti, con indicazione dei docenti coinvolti, degli eventuali esperti esterni (la cui assunzione a contratto è di competenza del D.S.), del numero di alunni partecipanti, dell'orario, degli spazi e delle strutture occorrenti; è possibile integrare, nel corso dell'anno scolastico, l'offerta formativa del P.O.F., compatibilmente con le risorse a disposizione;

b) che sia presente un operatore scolastico;

c) che non si interferisca con la didattica del mattino.

Le attività integrative e aggiuntive si concludono, di norma, entro la fine del mese di aprile.

Art. 15 Attività di recupero e di sostegno

Le attività di recupero costituiscono parte ordinaria e permanente del Piano dell'Offerta Formativa. Sono attuate in ottemperanza alla normativa (O.M. 92/2007) e in riferimento all'art.2 comma 8 dello Statuto degli Studenti e delle Studentesse. La tipologia delle attività di recupero e di sostegno è deliberata annualmente dal Collegio dei docenti; l'organizzazione di tali attività è affidata alla funzione strumentale eletta dal Collegio dei docenti.

La scuola comunica alle famiglie interessate tempi e modi di tali attività tramite circolare e tramite pubblicazione nell'albo della scuola e sul sito.

Gli alunni che partecipano alle attività di recupero sono tenuti agli stessi obblighi validi per l'orario antimeridiano, e in primo luogo a quello di frequenza, come indicato anche nell'art. 3 comma 1 dello Statuto degli Studenti e delle Studentesse.

TITOLO III

Norme di comportamento e diritti degli studenti

Art. 16 Comportamento

Gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento rispettoso e un linguaggio appropriato sia nei rapporti reciproci sia nei confronti di tutti i soggetti della comunità scolastica, a rispettare gli orari e gli obblighi di frequenza, ad attenersi alle norme che si riferiscono all'organizzazione dell'attività scolastica come fissate nel presente Regolamento, a mantenere puliti e in buono stato gli ambienti interni, gli spazi esterni e le attrezzature dell'Istituto.

Art. 17 Attività scolastica in assenza improvvisa del docente

In caso di assenza improvvisa del docente e di impossibilità di convocare un supplente della disciplina, gli studenti, sotto la sorveglianza di un docente incaricato dal Dirigente scolastico o da un suo collaboratore, o, in alternativa, dei collaboratori scolastici, potranno svolgere le seguenti attività: studio individuale; collettivo di classe straordinario; visione di film, documentari, ecc. in aula video (per quest'ultima attività è richiesta la presenza di un tecnico con obbligo di vigilanza).

Art.18 Divieto di uso dei telefoni cellulari e strumentazioni di riproduzione multimediale, ripresa di immagini e registrazione di voci; divieto di fotografare documenti

E' vietato l'uso dei telefoni cellulari durante lo svolgimento delle lezioni. Il docente presente in classe può comunque autorizzare l'uso dei telefoni cellulari a scopo didattico o nei casi di accertata necessità, o urgenza.

Nel rispetto della legge sulla privacy, è vietato l'uso di strumentazioni multimediali per riprendere immagini e registrare voci, a meno che non vi sia esplicita autorizzazione scritta da parte del soggetto ripreso o registrato.

E' permesso l'uso del computer (senza collegamento internet) in caso di studenti con disagi o problemi particolari (documentati), e in caso di particolari condizioni di salute (certificate).

Art. 19 Attività alternative all'insegnamento della religione cattolica

Si recepisce nel presente Regolamento l'obbligatorietà per la scuola di assicurare le attività alternative all'insegnamento della religione cattolica (C.M. 18/2013), che sono programmate e deliberate dal Collegio dei docenti.

La facoltà di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica viene esercitata dai genitori (o dagli studenti negli istituti di istruzione secondaria superiore), al momento dell'iscrizione ad uno dei corsi di studi delle istituzioni scolastiche, mediante la compilazione dell'apposita sezione on line. Tale scelta ha effetto per l'intero anno scolastico; è fatto salvo il diritto di modificare tale scelta iniziale per l'anno scolastico successivo, esclusivamente su iniziativa degli interessati, tramite un'espressa dichiarazione che deve pervenire alla scuola entro il termine delle iscrizioni.

Nei confronti degli studenti che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica, devono essere posti in essere tutti gli adempimenti necessari per garantire il diritto di frequentare attività alternative.

In fase di programmazione di inizio anno da parte degli Organi Collegiali dell'Istituto, e in particolare da parte del collegio dei Docenti, devono essere garantite le seguenti opzioni possibili per gli studenti che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica:

- attività didattiche e formative;
- attività di studio e/o di ricerca individuali con assistenza di personale docente;
- libera attività di studio e/o di ricerca individuale senza assistenza di personale docente;
- non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica.

I contenuti delle attività alternative non devono costituire motivo di discriminazione tra avvalentesi e non avvalentesi; fermo restando il carattere di libera programmazione, possono essere volte "all'approfondimento di quelle parti dei programmi più strettamente attinenti ai valori della vita e della convivenza civile"(C.M. 129) e

“all’approfondimento di quelle parti dei programmi di storia e di educazione civica più strettamente attinenti alle tematiche relative ai valori fondamentali della vita e della convivenza civile” (C.M. 130); si può prevedere “il ricorso ai documenti del pensiero e della esperienza umana relativa ai valori fondamentali della vita e della esperienza umana” (CM 131/86). Per quanto riguarda la valutazione, ci si attiene alle vigenti disposizioni di legge. Per quanto riguarda i criteri per l’attribuzione del voto di condotta, si veda l’**allegato n. 2**.

Art. 20 Sanzioni disciplinari

Per quanto riguarda le sanzioni disciplinari, si fa riferimento al Regolamento di disciplina (**allegato n. 1**), specificando che l’Istituto intende privilegiare, invece che le sanzioni che prevedono l’allontanamento dalla scuola, le sanzioni alternative (i servizi alla scuola, le attività di volontariato, e altre attività utili).

Art. 21 Diritti degli studenti

Gli studenti hanno diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata, attenta ai bisogni formativi, che rispetti e valorizzi, anche attraverso attività di orientamento, l’identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. Ciascuno studente ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.

Gli studenti hanno diritto ad essere informati in maniera efficace e tempestiva sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola, in particolare alla conoscenza delle scelte relative all’organizzazione, alla programmazione didattica, ai criteri di valutazione, alla scelta dei libri di testo e del materiale didattico in generale ed in particolare su tutto ciò che può avere conseguenze dirette sulla loro carriera scolastica.

Gli studenti possono pronunciarsi, tramite i loro rappresentanti, riguardo a tutte le decisioni importanti sull’organizzazione della scuola. Devono quindi essere posti nelle condizioni di poter discutere collettivamente e consapevolmente delle proposte formulate dalle altre componenti, di poterne formulare a loro volta e di concorrere alle decisioni finali (secondo le modalità previste dal Regolamento del Comitato studentesco, dal Piano dell’Offerta Formativa, dal presente Regolamento d’Istituto e dalle normative vigenti).

Gli studenti hanno il diritto di diffondere le loro idee e proposte mediante affissione, distribuzione e pubblicazione di documenti.

Per il Patto di corresponsabilità educativa dell’Istituto, si veda l’allegato n.3.

TITOLO IV

Norme per i docenti

Art. Norme di servizio

Gli obblighi di lavoro del personale docente sono definiti negli artt. 24-43 del C.C.N.L. 2006-2009.

- a) Ogni docente tiene costantemente aggiornato in ogni sua parte il registro personale ed il registro di classe, che viene portato in aula dal docente della I^a ora e riportato in sala professori, quando è necessaria la firma per adesione o per presa visione. L’ignoranza delle circolari regolarmente messe in visione non può essere addotta come valido motivo di giustificazione.
- b) Le circolari sono pubblicate sul sito della scuola e in cartaceo in sala professori, quando è necessaria la firma per adesione o per presa visione. L’ignoranza delle circolari regolarmente messe in visione non può essere addotta come valido motivo di giustificazione.
- c) I docenti che usufruiscono dei laboratori e delle aule speciali firmano gli appositi registri per segnalare la presenza della propria classe, annotando tutte le eventuali anomalie riscontrate.
- d) Ogni docente ha cura di consegnare alla classe gli elaborati entro 15 giorni dal loro svolgimento, rispettando i tempi previsti dalle programmazioni di dipartimento.
- e) I docenti possono prendere visione dei giudizi e dei profili dei singoli allievi forniti dalla scuola di provenienza.
- f) Ogni docente procede a frequenti e metodiche verifiche del lavoro svolto in classe e a casa. Le verifiche orali, scritte e pratiche vanno attuate nel numero minimo definito dal Collegio dei docenti. La data di svolgimento delle prove scritte deve essere indicata sul registro di classe con almeno due giorni di anticipo, evitando di concentrare nello stesso giorno più compiti. I compiti in classe hanno di norma la seguente durata:
 - greco e latino 2 ore
 - italiano 3 ore (4 nelle ultime classi)
 - inglese e matematica 1 ora
- g) I docenti possono richiedere, tramite fonogramma o lettera, colloqui con le famiglie dei propri allievi nell’ottica di un rapporto scuola/famiglie più celere, trasparente e fattivo.
- h) I docenti sono tenuti a leggere a voce alta agli studenti il contenuto di tutte le circolari trasmesse alle classi dagli uffici della Presidenza, trascrivendo sul Registro di classe il numero della circolare letta.
- i) Ciascun docente ha cura di non impartire lezioni private a studenti della propria scuola e non soltanto delle proprie classi, come da normativa vigente.

l) Ogni docente coopera al buon andamento della scuola seguendo le indicazioni del Dirigente Scolastico, collaborando alla realizzazione delle delibere collegiali ed adoperandosi per la realizzazione del P.O.F e dei progetti deliberati dal Collegio Docenti.

Art. 25 Programmazione dei Collegi dei Docenti, dei Consigli di classe e delle riunioni per materia.

All'inizio dell'anno il Dirigente Scolastico propone al Collegio un calendario dei lavori che viene discusso e ratificato dal Collegio. I docenti delegati dal Dirigente Scolastico a presiedere i consigli di classe o le altre riunioni alle quali egli non potrà presenziare, evidenzieranno nel verbale particolari attività e proposte di rilievo deliberate in tale sede e segnaleranno alla Presidenza con tempestività eventuali urgenze e problemi gravi.

Art. 26 Rapporti scuola-famiglia

Nel corso dell'anno scolastico, si assicurano due incontri pomeridiani con le famiglie; le date sono pubblicate sul sito della scuola.

Il ricevimento in orario antimeridiano inizia a ottobre e dura fino al 20 gennaio, previo appuntamento, osservando una sospensione fino al termine degli scrutini del quadrimestre; riprende una settimana dopo la fine degli scrutini e termina il 15 maggio. Durante l'ora di ricevimento delle famiglie, il docente è presente nell'Istituto se vi sono colloqui prenotati con appuntamento.

In caso di assenza improvvisa del docente il giorno del ricevimento antimeridiano, lo studente deve aver cura di avvisare il proprio genitore oppure la Segreteria, affinché questa comunichi l'assenza del docente stesso alla famiglia.

Il rapporto con le famiglie è assicurato soprattutto dal coordinatore di classe che, quando lo ritenga opportuno, provvede a comunicare, tramite fonogramma o lettera, assenze, ritardi e comportamenti inadeguati sia nel profitto che nella disciplina.

Art. 27 Vigilanza alunni

Per assicurare l'accoglienza e la vigilanza degli studenti, gli insegnanti sono tenuti a trovarsi in classe cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni e ad assistere all'uscita dei medesimi.

Ciascun docente si adopera perché ogni allievo sia responsabilizzato alla buona tenuta delle strutture scolastiche, in particolare dell'aula e delle suppellettili, che alla fine delle lezioni devono essere lasciate in buono stato. La presente disposizione è valida anche e soprattutto per i laboratori e le aule speciali.

I docenti, durante il periodo di servizio, compreso l'orario di ricreazione, hanno la responsabilità di vigilare sul corretto comportamento di tutti gli alunni, adottando le misure necessarie; tale attività, infatti, in base alla normativa vigente, rientra a tutti gli effetti nell'orario di prestazione del servizio.

Il docente, che per urgente, grave motivo o per ragioni di servizio dovesse allontanarsi dalla classe, è tenuto a chiamare un collaboratore scolastico per la vigilanza e ad avvisare la dirigenza.

Art. 28 Presenza del Docente alle assemblee di classe

Nell'ottica del perseguimento di importanti mete formative, quali l'abitudine al dialogo ed il rispetto degli altri, ciascun docente in servizio nelle ore destinate all'assemblea di classe ha il compito di vigilare, al fine di garantirne l'ordinato svolgimento, nonché l'osservanza delle regole democratiche e del confronto civile. Tale vigilanza avverrà rimanendo nelle immediate vicinanze dell'aula. I docenti possono rimanere in aula durante le assemblee, se il comportamento degli alunni lo richiede.

TITOLO V

Personale A.T.A.; servizi amministrativi, tecnici e ausiliari; orari di ricevimento del Dirigente Scolastico e della segreteria

Art. 29 Profili e mansioni

Profili e mansioni del personale amministrativo, tecnico, ausiliario sono disciplinati dal vigente CCNL.

Art. 30 Ricevimento della segreteria al pubblico

L'ufficio di segreteria didattica riceve:

- i genitori lunedì, mercoledì e sabato dalle ore 8.30 alle 10.30; il martedì e il giovedì anche dalle 15.00 alle 16.00. L'apertura pomeridiana sarà sospesa durante le vacanze natalizie e pasquali, e comunque a partire dall'ultimo giorno di lezione, a giugno, fino a inizio lezioni dell'anno scolastico successivo;
- gli studenti lunedì mercoledì e sabato ore 11.05-11.25;
- docenti e A.T.A. lunedì mercoledì e venerdì 11.00-12.00.

Art. 31 Ricevimento del Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico riceve su appuntamento, da richiedersi tramite centralino al numero di telefono della scuola.

Art. 32 Funzionamento della segreteria e degli uffici amministrativi

L'Istituto si conforma alle norme che regolano il diritto di accesso ai documenti amministrativi (Legge 241/1990 e successive integrazioni, DPR 184/2006, Decreto Direttoriale n. 37 del 13 Dicembre 2012 dell'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa).

Per l'accesso agli atti è necessario presentare formale richiesta motivata scritta da parte dell'interessato.

Per motivi di sicurezza, di riservatezza e assicurativi, le persone estranee alla scuola possono accedere agli uffici di Segreteria e Presidenza solo negli orari previsti e per il tempo limitato al disbrigo di pratiche; esse non possono accedere alle zone frequentate dagli studenti, salvo che per attività programmate e autorizzate dagli Organi Collegiali.

TITOLO VI

Spazi e attrezzature scolastiche

Art. 33 Utilizzo dei locali scolastici

Il personale dell'Istituto ha il diritto di utilizzare i locali della scuola per motivi didattici, culturali e sindacali, previa comunicazione e richiesta di autorizzazione al Dirigente scolastico o ai suoi collaboratori.

Gli studenti possono utilizzare i locali dell'istituto per riunioni o per finalità culturali anche oltre l'orario dell'attività didattica, previa autorizzazione del Dirigente scolastico.

Nelle aule scolastiche e in sala docenti si possono affiggere materiale didattico e comunicazioni relative all'organizzazione dell'attività didattica e delle attività integrative extracurricolari.

Art. 34 Laboratori e aula multimediale

L'accesso ai laboratori e all'aula multimediale da parte delle classi è subordinato alla presenza di un docente o di un assistente tecnico.

I docenti possono liberamente accedere ai laboratori; gli studenti possono essere autorizzati all'uso personale a fini scolastici dei laboratori dal proprio docente, con autorizzazione scritta o verbale; sarà comunque necessaria la presenza di un assistente tecnico.

L'accesso all'aula multimediale avviene tramite prenotazione su apposito registro.

Della manutenzione ordinaria di ogni laboratorio e dell'aula multimediale è responsabile l'Assistente Tecnico cui il laboratorio risulta essere stato affidato. L'Assistente Tecnico verifica periodicamente lo stato dei macchinari presenti e provvede ad avvisare il docente responsabile di laboratorio ed il Dirigente Scolastico per ogni anomalia, malfunzionamento e/o eventuali danni.

I docenti, nel corso delle attività didattiche che si svolgono nei laboratori e in aula multimediale, si assicurano che gli studenti utilizzino con la dovuta attenzione tutti gli strumenti e i materiali presenti.

E' vietato qualsiasi uso improprio dei computer, della strumentazione multimediale e delle attrezzature.

Per l'uso del laboratorio di informatica, si rimanda all'apposito regolamento (**allegato n. 5**).

Art. 35 Palestre, area esterna polifunzionale, e strutture sportive

L'accesso in palestra e all'area esterna avviene sotto la sorveglianza dei docenti di educazione fisica. Gli studenti all'inizio dell'ora di educazione fisica vi si recheranno accompagnati dal docente. E' vietato l'accesso in palestra e all'area esterna in assenza del docente di educazione fisica.

E' vietato qualsiasi uso improprio degli spazi e degli attrezzi sportivi. Nell'utilizzazione di questi ultimi, docenti e studenti si comportano con tutta l'attenzione necessaria a evitare danni fisici e incidenti di vario tipo.

Le palestre della scuola sono utilizzate per lo svolgimento dei campionati studenteschi interni e per manifestazioni sportive previste nell'ambito del POF e approvate dal Collegio dei docenti.

Art. 36 Plateatico

L'utilizzazione del plateatico per manifestazioni culturali organizzate da studenti, genitori, docenti o associazioni esterne può essere autorizzata dal Consiglio d'Istituto, previa presentazione di apposita richiesta che illustri modalità di svolgimento e finalità della manifestazione stessa.

Art. 37 Biblioteca di Istituto

I responsabili delle biblioteche d'Istituto (in centrale e in succursale) sono docenti nominati per questo incarico dal Collegio dei docenti.

La riconsegna dei testi presi in prestito va effettuata entro il 15 maggio. Solo gli studenti delle terze liceali potranno tenere i testi fino al giorno precedente la loro prova orale. La Commissione biblioteca assicurerà il rientro di tutto il patrimonio librario concesso durante l'anno scolastico, redigendo un elenco dei ritardatari, affinché la segreteria possa, telefonicamente o tramite posta, contattarli sollecitando la restituzione dei testi.

Art. 38 Fotocopiatrici

I docenti possono usufruire del servizio fotocopie tramite i collaboratori scolastici del piano terra appositamente incaricati, oppure provvedendo personalmente alle fotocopie necessarie per le attività didattiche.

Gli studenti possono richiedere fotocopie per uso didattico ai collaboratori scolastici incaricati, previa autorizzazione scritta di un docente.

Art. 39 Ascensori

L'uso degli ascensori, in centrale e in succursale, è consentito anche a studenti in evidenti condizioni di difficoltà, o, per un periodo temporaneo, a studenti con esigenze specifiche documentate.

Art. 40 Spazi esterni

La manutenzione degli spazi esterni è affidata ai collaboratori scolastici; studenti e docenti vi contribuiscono con l'uso corretto di tali spazi e col rispetto della pulizia.

Gli spazi esterni possono essere utilizzati per manifestazioni sportive e culturali, previa autorizzazione del Consiglio d'Istituto.

Art. 41 Danni alle strutture dell'Istituto

La conservazione delle aule e delle suppellettili è affidata alla vigilanza dei professori, alla cura degli studenti e dei collaboratori scolastici.

Nel rispetto del lavoro dei collaboratori scolastici, gli alunni sono tenuti a non imbrattare le aule ed i servizi ed a lasciare i resti della colazione (carte, bicchieri, lattine ecc.) negli appositi cestini portarifiuti.

Ogni classe è responsabile della propria aula in relazione ad eventuali danni che ad essa possono essere arrecati anche con scritte sui muri e deterioramento delle suppellettili. Il risarcimento dell'eventuale danno non è sostitutivo della sanzione disciplinare. I comportamenti configurabili come reati saranno denunciati all'autorità giudiziaria e regolati secondo la legislazione vigente.

L'Istituzione scolastica non è responsabile dei beni, dei preziosi e degli oggetti lasciati incustoditi o dimenticati.

TITOLO VII

Attività extrascolastiche, uscite didattiche, viaggi di istruzione, orientamento, campionati studenteschi

Art. 42 Attività extrascolastiche

La scuola valorizza e promuove tutte le attività extrascolastiche volte all'ampliamento dell'offerta formativa, nel rispetto dei bisogni formativi e della pluralità delle idee e delle identità.

Le attività extrascolastiche vengono valutate dal Collegio dei docenti e deliberate dal Consiglio d'Istituto. Il comitato studentesco esprime su di esse il proprio parere.

Art. 43 Uscite didattiche

Le uscite didattiche vanno previste in un'apposita programmazione predisposta nel corso del primo Consiglio di classe dell'anno scolastico. Il Consiglio di classe si riserva la possibilità di integrare o modificare tale programmazione, quando sia opportuno, nelle sedute successive.

Esse vanno richieste dal docente accompagnatore tramite apposito modulo, indicando classe, meta, modalità di svolgimento e mezzo di trasporto, e allegando l'elenco nominativo degli studenti e i permessi scritti dei genitori. Il docente ha la possibilità di dare appuntamento agli studenti direttamente sul luogo della visita, previa specifica autorizzazione e completa assunzione di responsabilità da parte delle famiglie su apposito modulo firmato.

Le richieste vanno presentate con almeno 5 giorni prima per la relativa autorizzazione da parte del Dirigente scolastico, dopo aver avuto il consenso dei docenti del giorno (espresso tramite firma sul suddetto modulo), e vanno annotate sul registro di classe.

Il numero delle uscite didattiche consentito per ogni classe nell'arco dell'anno è deliberato dal Collegio dei docenti all'inizio dell'anno scolastico. Nel mese di maggio, per consentire il regolare svolgimento delle verifiche orali e scritte di fine anno scolastico, le uscite didattiche sono sospese, a meno che non siano state programmate e ratificate dai rispettivi Consigli di classe per motivate esigenze didattiche.

Alle visite guidate partecipano tutti gli alunni della classe o delle classi interessate; gli eventuali assenti hanno l'obbligo di giustificazione.

Art. 44 Viaggi di istruzione

L'organizzazione dei viaggi di istruzione è affidata a un'apposita commissione didattica eletta dal Collegio dei docenti (che predisporrà una selezione di mete con i relativi programmi di viaggio), al Dirigente Scolastico e alla segreteria scolastica, ciascuno per la parte di sua pertinenza.

Le mete per tutto l'Istituto sono deliberate dal Collegio dei docenti, per le singole classi dai Consigli di classe. Sono consentite per il triennio mete estere, purché non si superino i 5 pernottamenti. Le mete devono essere coerenti con la programmazione didattica. Il programma completo delle attività è comunicato alle famiglie.

I viaggi di istruzione sono organizzati a condizione che vi partecipino almeno il 75% degli alunni della classe.

Per le regole di comportamento da osservare durante il viaggio, si veda l'**allegato n. 6**.

Art. 45 Modalità di svolgimento delle prove integrative per gli studenti che hanno frequentato l'anno scolastico all'estero

Gli studenti che abbiano effettuato periodi di scolarizzazione all'estero della durata di un anno scolastico sono tenuti a sostenere, al loro rientro, un esame integrativo per le materie non affrontate nella scuola estera (come da apposita documentazione, rilasciata dalla scuola ospitante, da cui si evinca il percorso effettuato e la valutazione ottenuta) e un colloquio davanti al consiglio di classe per l'attribuzione del credito scolastico relativo.

Art. 47 Campionati studenteschi

Per i campionati studenteschi, il docente referente esporrà all'approvazione del Collegio un progetto operativo che indichi:

- i docenti coinvolti
- le classi partecipanti
- le specialità nelle quali si cimentano gli studenti (calcio, pallavolo, ...)
- il periodo e gli orari di allenamento pomeridiano

I docenti di Educazione Fisica dovranno firmare su apposito registro per le ore di lezione svolte. L'assenza dalle lezioni di alunni impegnati in tali gare atletiche va segnalata per iscritto ai coordinatori di classe con congruo anticipo e previa autorizzazione del Dirigente Scolastico, a cura del docente accompagnatore, che dovrà provvedere a tutte le altre formalità previste per tale partecipazione. Una relazione dettagliata sulle attività svolte dai campionati studenteschi sarà presentata al Collegio dei docenti nel mese di maggio dal docente referente.

NORME FINALI

Il presente Regolamento d'Istituto fa parte integrante del POF ed è coerente con esso.

Ai contenuti del presente Regolamento viene data ampia diffusione tramite: affissione all'albo della scuola; pubblicazione sul sito della scuola; informazione completa ed efficace alle famiglie all'atto dell'iscrizione; distribuzione di una copia cartacea per ciascuna classe all'inizio di anno scolastico, o affissione di una copia cartacea, in evidenza, in ciascuna aula della sede centrale e della sede succursale della scuola; lettura e commento nelle classi, a cura del docente coordinatore di classe, nel mese di settembre.

Per quanto non previsto nel presente Regolamento si rimanda alle norme, al codice di comportamento dei pubblici dipendenti ed ai contratti di lavoro, alla Carta dei Servizi ed ai Regolamenti di settore, nonché al POF e alle delibere emanate dal Consiglio di Istituto e non abrogate.

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

In riferimento al D.L. n°137 del 01-09-2008 e alla Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. n°137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università del 29-10-2008, al D.M. n°5 del 16-01-2009, allo Statuto delle studentesse e degli studenti - D.P.R. 249/1998, come modificato dal D.P.R. 235/2007 e al regolamento di Istituto e di disciplina del Liceo, il Collegio Docenti, riunito il giorno **/**/2009, delibera i Criteri per l'attribuzione del voto di condotta che viene attribuito dall'intero Consiglio di classe riunito per gli scrutini intermedi e finali o per gli scrutini o dopo gli accertamenti per la sospensione di giudizio in base ai seguenti criteri:

- Atteggiamento e partecipazione attiva alle lezioni
- Frequenza e puntualità
 - Rispetto dei regolamenti d'Istituto e di disciplina. Sanzioni disciplinari
 - Rispetto degli impegni scolastici e collaborazione con insegnanti e compagni

Voto in decimi	Indicatori	Descrittori
10	Atteggiamento e partecipazione attiva alle lezioni	IRREPRENSIBILE Ineccepibile negli atteggiamenti tenuti a scuola, partecipa attivamente e costruttivamente alla vita della scuola
	Frequenza e puntualità	REGOLARE Frequenta con assiduità le lezioni e rispetta sempre gli orari
	Rispetto dei regolamenti d'Istituto e di disciplina. Sanzioni disciplinari	SCRUPOLOSO e CONSAPEVOLE Rispetta i regolamenti scolastici Nessuna sanzione disciplinare a carico
	Rispetto degli impegni scolastici e collaborazione con insegnanti e compagni	PUNTUALE E COSTANTE Assolve alle consegne in maniera puntuale e costante Ottima socializzazione e collaborazione attiva e propositiva con compagni e docenti
9	Atteggiamento e partecipazione attiva alle lezioni	IRREPRENSIBILE Ineccepibile negli atteggiamenti tenuti a scuola
	Frequenza e puntualità	REGOLARE Frequenta con assiduità le lezioni e rispetta gli orari
	Rispetto dei regolamenti d'Istituto e di disciplina. Sanzioni disciplinari	SCRUPOLOSO Rispetta i regolamenti scolastici Nessuna sanzione disciplinare a carico
	Rispetto degli impegni scolastici e collaborazione con insegnanti e compagni	PUNTUALE E COSTANTE Assolve alle consegne in maniera puntuale e costante socializzazione e collaborazione con compagni e docenti
8	Atteggiamento e partecipazione attiva alle lezioni	ADEGUATO Non sempre irreprensibile
	Frequenza e puntualità	RARAMENTE IRREGOLARE Frequenta con assiduità le lezioni ma non sempre rispetta gli orari
	Rispetto dei regolamenti d'Istituto e di disciplina. Sanzioni disciplinari	ABBASTANZA REGOLARE Osservanza non sempre regolare delle norme relative alla vita scolastica Sporadici richiami verbali nell'arco del quadrimestre
	Rispetto degli impegni scolastici e collaborazione con insegnanti e compagni	NON SEMPRE PUNTUALE E COSTANTE Talvolta non rispetta le consegne Partecipazione poco collaborativa al dialogo educativo

7	Atteggiamento e partecipazione attiva alle lezioni	REPRENSIBILE L'alunno viene spesso richiamato ad un atteggiamento più consono
	Frequenza e puntualità	IRREGOLARE La frequenza è connotata da assenze e ritardi
	Rispetto dei regolamenti d'Istituto e di disciplina. Sanzioni disciplinari	EPISODICA INOSSERVANZA DEI REGOLAMENTI SCOLASTICI Frequenti richiami verbali e una o più sanzioni disciplinari scritte nell'arco del quadrimestre
	Rispetto degli impegni scolastici e collaborazione con insegnanti e compagni	CARENTE Non assolve alle consegne in maniera puntuale e costante. Collaborazione scarsa e svogliata

Voto in decimi		Indicatori	Descrittori
6	Atteggiamento e partecipazione attiva alle lezioni	ATTEGGIAMENTO BIASIMEVOLE L'alunno viene ripetutamente ripreso per la scorrettezza con cui si comporta nei confronti dei docenti e dei compagni	
	Frequenza e puntualità	DISCONTINUA Frequenta in maniera discontinua le lezioni e non rispetta gli orari.	
	Rispetto dei regolamenti d'Istituto e di disciplina. Sanzioni disciplinari	EPISODICA INOSSERVANZA DEI REGOLAMENTI SCOLASTICI Ripetuti richiami verbali e/o sanzioni scritte e/o allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo non superiore a 15 giorni.	
	Rispetto degli impegni scolastici e collaborazione con insegnanti e compagni	MOLTO CARENTE Rispetta le consegne solo saltuariamente Comportamento scorretto nel rapporto con insegnanti e compagni Assiduo disturbo durante le lezioni	
5	Atteggiamento e partecipazione attiva alle lezioni	DEPRECABILE L'alunno viene sistematicamente ripreso per la l'arroganza con cui si atteggia nei confronti dei docenti e dei compagni	
	Frequenza e puntualità	DISCONTINUA E IRREGOLARE Frequenta in maniera discontinua le lezioni e molto spesso non rispetta degli orari.	
	Rispetto dei regolamenti d'Istituto e di disciplina. Sanzioni disciplinari	MANCATO RISPETTO DEI REGOLAMENTI SCOLASTICI ripetuti e gravi richiami verbali e/o sanzioni disciplinari scritte e allontanamento dalla comunità scolastica per più di 15 giorni per violazioni gravi. (Art 4 D.M. 5 16-01-09) *	
	Rispetto degli impegni scolastici e collaborazione con insegnanti e compagni	INESISTENTE Non rispetta assolutamente le consegne assiduo disturbo delle lezioni. Ruolo negativo nel gruppo classe	

* Articolo 4 Decreto ministeriale n. 5 del 16-01-09

Criteria ed indicazioni per l'attribuzione di una votazione insufficiente

Premessa la scrupolosa osservanza di quanto previsto dall'articolo 3, la valutazione insufficiente del comportamento in sede di scrutinio finale deve scaturire da un attento e meditato giudizio del Consiglio di classe, esclusivamente in presenza di comportamenti di particolare gravità riconducibili alle fattispecie per le quali lo Statuto delle studentesse e degli studenti - D.P.R. 249/1998, come modificato dal D.P.R. 235/2007 e chiarito dalla nota prot. 3602/PO del 31 luglio 2008 - nonché i regolamenti di istituto prevedano l'irrogazione di sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni (art. 4, commi 9, 9 bis e 9 ter dello Statuto).

1. L'attribuzione di una votazione insufficiente, vale a dire al di sotto di 6/10, in sede di scrutinio finale, ferma restando l'autonomia della funzione docente anche in materia di valutazione del comportamento, presuppone che il Consiglio di classe abbia accertato che lo studente:

- nel corso dell'anno sia stato destinatario di almeno una delle sanzioni disciplinari di cui al comma precedente;
- successivamente alla irrogazione delle sanzioni di natura educativa e riparatoria previste dal sistema disciplinare, non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione in ordine alle finalità educative di cui all'articolo 1 del presente Decreto.

2. Il particolare rilievo che una valutazione di insufficienza del comportamento assume nella carriera scolastica dell'allievo richiede che la valutazione stessa sia sempre adeguatamente motivata e verbalizzata in sede di effettuazione dei Consigli di classe sia ordinari che straordinari e soprattutto in sede di scrutinio intermedio e finale.

3. In considerazione del rilevante valore formativo di ogni valutazione scolastica e pertanto anche di quella relativa al comportamento, le scuole sono tenute a curare con particolare attenzione sia l'elaborazione del Patto educativo di corresponsabilità, sia l'informazione tempestiva e il coinvolgimento attivo delle famiglie in merito alla condotta dei propri figli.

PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA

Visto il D.M. n. 5843/A3 del 16/10/2006 “Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità”;

Visti i D.P.R. n. 249 del 24/06/1998 e D.P.R. n. 235 del 21/11/2007 “Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria”;

Visto il D.M. n. 16 del 05/02/2007 “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione sul bullismo”;

Visto il D.M. N. 30 DEL 15/03/2007 “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;

si stipula con la famiglia dell’alunno il seguente patto educativo di corresponsabilità, con il quale:

I docenti si impegnano a:	Gli alunni si impegnano a:	I genitori si impegnano a:
Fornire una formazione culturale qualificata, aperta alla pluralità delle idee, nel rispetto dell’identità di ciascuno studente e favorendo l’integrazione;	Rispettare le idee e culture diverse, rimanere aperti al dialogo con i coetanei e con gli adulti; comprendere la gravità di comportamenti che possano causare emarginazione e/o bullismo	Collaborare con la scuola nell’ educare alla pluralità altrui.
Favorire la piena integrazione degli studenti diversamente abili, promuovere iniziative di accoglienza e integrazione degli studenti stranieri, tutelandone la lingua e la cultura, anche attraverso la realizzazione di iniziative interculturali;	Accogliere gli alunni stranieri e i diversamente abili, favorendone l’integrazione;	Affiancare l’istituzione scolastica nell’educare al rispetto delle differenze.
Offrire iniziative concrete per il sostegno e il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, al fine di favorire il successo formativo e combattere la dispersione scolastica oltre a promuovere il merito e incentivare le situazioni di eccellenza;	Aiutare i compagni di scuola in difficoltà e non ostacolare con atteggiamenti ostili le eccellenze.	
Insegnare ad apprezzare ed amare l’apprendere per se stesso e a gestire l’apprendimento permanente;	Fidarsi della guida dei docenti e delle loro indicazioni metodologiche	Fidarsi della guida dei docenti e delle loro indicazioni
Offrire un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona, garantendo un servizio didattico di qualità in un ambiente educativo sereno, favorendo il processo di formazione di ciascuno studente, nel rispetto dei suoi ritmi e tempi di apprendimento	Rendersi protagonisti del proprio processo di formazione, esprimendo il proprio disagio nei momenti di difficoltà e accogliendo positivamente le indicazioni della struttura scolastica.	Valorizzare l’istituzione scolastica, instaurando un patto nel rispetto delle scelte educative e didattiche condivise con i docenti.
Educare al rispetto dell’ambiente, dei locali e delle attrezzature scolastiche.	Prendere coscienza dei propri diritti-doveri rispettando la scuola come insieme di persone, ambienti, attrezzature, non arrecando danni	Informare l’istituzione scolastica di eventuali problemi che incidere sull’andamento scolastico dello/a studente/e
Partecipare attivamente alla vita scolastica (Consiglio di classe; Collegio dei docenti)	Partecipare attivamente ai momenti in cui si realizza la vita democratica della comunità scolastica	Collaborare nell’educare al rispetto dell’ambiente scolastico in quanto bene comune.
Stimolare riflessioni e attivare percorsi volti al benessere e alla tutela	Apprendere e applicare le indicazioni finalizzate alla tutela della salute.	Rispettare l’istituzione scolastica, partecipando attivamente alle iniziative collegiali e controllando quotidianamente le comunicazioni scuola,
		Collaborare con le proposte della scuola, volte all’educazione

della salute degli studenti

Rispettare la dignità dello studente, incoraggiandone il progresso nell'apprendimento

Favorire nell'alunno la capacità di assunzione di responsabilità e la consapevolezza dei doveri scolastici

Consegnare i compiti corretti in un tempo che consenta allo studente di prepararsi per la verifica successiva. Organizzare l'attività didattica, tenendo conto del carico di studio quotidiano e delle verifiche già programmate

Non far uscire dall'aula più di uno studente per volta e annotare sul registro di classe una permanenza eccessiva

Garantire la massima trasparenza nelle valutazioni e nelle comunicazioni mantenendo un costante rapporto con le famiglie, nel rispetto della privacy.

Sottoporsi regolarmente alle verifiche proposte dai docenti, assolvendo assiduamente gli impegni di studio

Rispettare i tempi programmati e concordati con i docenti per il raggiungimento del proprio curriculum, impegnandosi in modo responsabile nell'esecuzione dei compiti richiesti.

Non chiedere di uscire quando c'è già qualche alunno fuori dalla classe; non uscire in massa al cambio dell'ora; non rimanere fuori dall'aula più tempo dello stretto necessario

Chiedere spiegazioni riguardo le valutazioni, rispettando la capacità di valutazione del docente. Riferire correttamente e tempestivamente le comunicazioni alle famiglie.

Rispettare l'istituzione scolastica, favorendo una assidua presenza dei figli alle lezioni e incoraggiandoli a non sottrarsi alle lezioni, aiutando la scuola a comprendere le eventuali difficoltà, collaborando al loro superamento

Verificare che il proprio figlio rispetti le scadenze programmate e regolarmente il lavoro assegnato. Tenersi costantemente informato sull'andamento didattico e disciplinare dei propri figli, secondo i criteri previsti dalla scuola.

Chiedere spiegazioni riguardo le valutazioni, rispettando la capacità di valutazione del docente. Controllare quotidianamente le comunicazioni scuola-famiglia.

Essere puntuali alle lezioni e frequentarle con regolarità.

Spegnere i telefoni cellulari e ogni altro apparato elettronico durante le ore di lezione; inoltre non effettuare registrazioni video ed audio dei docenti, a loro insaputa (C.M.15.03.07)

Fare in modo di rispettare l'orario di lezione e di non giustificare a casi eccezionali le assenze e le presenze anticipate; g

REGOLAMENTO PER L'ACCESSO E L'USO DEL LABORATORIO DI INFORMATICA

Indicazioni per tutti gli utenti

1. È fatto divieto assoluto di:
 - a. consumare bevande o pasti di qualunque natura all'interno dell'aula informatica;
 - b. installare qualunque tipo di software, originale, personale o scaricato dalla rete; nel caso fosse necessaria tale operazione è assolutamente obbligatorio che essa avvenga attraverso la richiesta e l'intervento del tecnico di laboratorio o del responsabile, che valuteranno la possibilità di eseguirla;
2. Al termine della sessione di lavoro si prega di lasciare la propria postazione nelle condizioni migliori, di funzionamento, ordine e pulizia.

Indicazioni per i docenti

1. E' possibile effettuare le lezioni in aula informatica:
 - a. prenotandosi con congruo anticipo (qualche giorno) tramite comunicazione al tecnico di laboratorio;
 - b. nel caso le ore desiderate fossero preventivamente prenotate già da altro docente, è necessario rivolgersi a tale collega per concordare direttamente con lei/lui l'impegno del laboratorio, comunicando comunque al tecnico di laboratorio ciò che si è concordato.
2. Si pregano tutti i docenti di stabilire le postazioni di ogni singolo alunno durante la prima lezione in laboratorio (o di acquisire le postazioni che altri docenti hanno precedentemente assegnato agli stessi alunni), rendendo così responsabile ciascuno studente delle condizioni e del corretto mantenimento dello stato della propria postazione. A tale proposito è buona norma chiedere agli studenti di verificare le condizioni della propria postazione, comunicando tempestivamente al docente e/o al tecnico del laboratorio eventuali anomalie o mal funzionamenti. Tale procedura permette un monitoraggio puntuale delle macchine ed una rapida individuazione di chi avesse causato eventuali danni o tenuto comportamenti non consoni all'uso del laboratorio.
3. È fatto divieto assoluto di utilizzare la postazione docente (server) al di fuori delle ore di lezione frontali; se si dovesse presentare tale necessità, il docente deve obbligatoriamente farne richiesta al tecnico del laboratorio o al responsabile sub-consegnatario, rinunciando all'uso nel caso tali incaricati fossero momentaneamente non reperibili.
4. I docenti possono utilizzare il laboratorio al di fuori delle ore di lezione purché:
 - a. abbiano ricevuto esplicito consenso dal dirigente scolastico o dal sub-consegnatario o dal tecnico a farne uso;
 - b. non utilizzino la postazione docente (server), fatte salve le condizioni di cui al punto 4;
 - c. non intervengano sulle macchine – PC, stampanti, scanner, router, ecc. – nel caso in cui queste presentassero qualsivoglia anomalia di funzionamento: l'intervento errato può facilmente produrre danni o un peggioramento degli stessi, creando difficoltà sia di natura economica sia per il successivo uso del laboratorio.

Indicazioni per gli studenti

1. Gli studenti possono accedere al laboratorio soltanto nei seguenti casi:
 - a. insieme all'insegnante che svolgerà la lezione nell'aula informatica
 - b. insieme all'insegnante con cui dovranno svolgere uno specifico lavoro precedentemente autorizzato e concordato con uno dei responsabili – tecnico del laboratorio, o responsabile del laboratorio, o Dirigente scolastico);
 - c. da solo (o in gruppo con altri studenti) solamente nel caso in cui abbia (abbiano) fatto esplicita richiesta a qualcuno dei responsabili indicati al punto precedente ed abbia (abbiano) ricevuto da questi chiaro consenso all'accesso; tale richiesta dovrà essere adeguatamente motivata ed avere carattere di eccezionalità e/o di particolare urgenza;
2. È fatto assoluto divieto a tutti gli studenti di utilizzare la postazione docente (server) per qualsivoglia motivo, a meno che non vengano autorizzati dal docente nel ristretto ambito e durata della lezione frontale (con tutta la classe) e per finalità strettamente didattiche.
3. Ogni alunno dovrà utilizzare la postazione che gli verrà assegnata o che avrà concordato con il docente all'inizio dell'anno scolastico, fatti salvi particolari e momentanee esigenze didattiche o

- organizzative, comunque concordate con il docente o con i responsabili del laboratorio, che richiedono motivati cambiamenti nella posizione degli alunni;
4. Ogni alunno è responsabile della propria postazione ed è per questo buona norma che egli controlli le condizioni del suo posto di lavoro, comunicando tempestivamente al docente o ai responsabili del laboratorio eventuali anomalie o malfunzionamenti; tale procedura permette di monitorare adeguatamente le condizioni del laboratorio e di individuare rapidamente gli eventuali responsabili di danni o comportamenti non consoni all'uso del laboratorio; se ciò non avvenisse l'alunno rischierebbe di essere ritenuto responsabile, moralmente ed economicamente, degli eventuali danni accertati.

REGOLE DI COMPORTAMENTO DA OSSERVARE DURANTE IL VIAGGIO D'ISTRUZIONE

Premesso che

un viaggio di istruzione rappresenta un'occasione di crescita cognitiva e di maturazione personale, in quanto parte integrante della programmazione didattica educativa del Consiglio di Classe, un viaggio di istruzione è attività didattica a tutti gli effetti, con tutto ciò che ne deriva in termini di diritti e di doveri,

gli studenti che partecipano ad attività didattiche organizzate dall'Istituto ne rappresentano l'immagine e il buon nome, in ogni luogo e in ogni momento, nella consapevolezza e nel prendere atto che

lo studente deve tenere presente che il viaggio di istruzione non è una gita bensì una partecipazione ad attività didattica esterna nella quale viene in risalto anche l'immagine dell'Istituto Scolastico cui si appartiene e pertanto per l'intera durata del viaggio deve mantenere un comportamento corretto ed educato, osservando scrupolosamente le regole del vivere civile onde evitare qualsiasi occasione anche involontaria di incidenti che lo possano coinvolgere e nel contempo riverberare riflessi negativi sul prestigio dell'Istituto Scolastico,

la commissione di atti pericolosi, nocivi e autolesivi posti in essere dallo studente partecipante comporta conseguenze personali di carattere penale e disciplinare. Per gli studenti minori ne rispondono gli esercenti la genitoria potestà secondo la responsabilità prevista dagli artt. 2047 e 2048 del Codice Civile;

nei casi più gravi, può essere previsto o il rimpatrio immediato dello studente responsabile o, addirittura, l'interruzione del viaggio con rientro immediato di tutto il gruppo dei partecipanti, ovviamente, con onere finanziario a carico degli studenti responsabili o degli esercenti la genitoria potestà;

tutti i partecipanti al viaggio di istruzione debbono tenere presente che il rispetto per le persone, le cose, le abitudini dell'ambiente in cui ci si recherà oltre a essere un dovere giuridico è, altresì, indice di civiltà;

viene sottoscritta la presente assunzione di responsabilità contenente le “ **Regole di comportamento da osservare durante il viaggio**”.

A tal fine:

ogni studente deve avere al suo seguito la tessera sanitaria rilasciata dall'ASL nonché una elencazione di eventuali allergie a farmaci o particolari problemi sanitari comprovati da certificazione medica. Eventuali allergie, intolleranze o particolari regimi alimentari devono essere comunicati alla segreteria della scuola con certificazione medica.

I genitori o i tutori devono fornire al Docente Coordinatore del viaggio un recapito ove possa essere reperito per accadimenti improrogabili e urgenti che abbiano attinto il figlio minore;

È fatto obbligo per lo studente di osservare rigorosamente le disposizioni dettate dal Docente Coordinatore e dai Docenti Accompagnatori;

È fatto obbligo di mantenere nei confronti dei vari prestatori di servizio (personale dell'albergo, autisti, guide, etc...) un atteggiamento corretto e rispettoso delle mansioni che costoro compiono;

È fatto divieto assoluto di portare nel proprio bagaglio bevande alcoliche, sostanze stupefacenti e, ovviamente, farne uso;

È fatto obbligo, all'arrivo in albergo, accertarsi che nella camera assegnata le suppellettili e i sanitari siano integri e idonei ed in caso che si presentino con segni di grave deterioramento o addirittura rotti immediatamente informare il Docente Coordinatore;

È fatto obbligo assoluto di fare attenzione a tutte le informazioni che vengono fornite dalla direzione dell'albergo sulle regole vigenti per il soggiorno, nonché essere attenti a tutti gli avvertimenti su eventuali

pericoli esistenti e come evitarli nonché sulle vie di fuga e il percorso di esodo, sul piano di evacuazione, i sistemi antincendio;

È fatto divieto assoluto di allontanarsi per nessun motivo dal gruppo senza esplicita autorizzazione dei docenti accompagnatori (ciò vale anche per gli studenti maggiorenni) e rispettare rigorosamente gli orari e le scansioni previste dal programma di viaggio;

È fatto divieto assoluto dopo il rientro in albergo di riuscire o di spostarsi dalla camera assegnata e scavalcare i balconi da una camera all'altra, sbattere le porte e porre in essere comportamenti chiassosi o esibizionistici, atti a disturbare il diritto alla quiete degli altri ospiti dell'albergo.

sottoscrizione dello studente partecipante

.....

sottoscrizione dei genitori o del legale tutore (anche per i maggiorenni)

.....

Si riportano le norme previste dagli artt. 2047 e 2048 del Codice Civile che riguardano la responsabilità dei genitori e dei legali tutor.

Art. 2047 – Danno cagionato dall'incapace

“ In caso di danno cagionato da persona incapace di intendere o di volere, il risarcimento è dovuto da chi è tenuto alla sorveglianza dell'incapace di non aver potuto impedire il fatto. Nel caso in cui il danneggiato non abbia potuto ottenere il risarcimento da chi è tenuto alla sorveglianza, il giudice, in considerazione delle condizioni economiche delle parti, può condannare l'autore del danno a un'equa indennità. ”

Art. 2048 -Responsabilità dei genitori, dei tutori dei precettori e dei maestri

“ il padre e la madre o il tutore sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei figli minori non emancipati o delle persone soggette alla tutela che abitano con essi. La stessa disposizione si applica all'affiliante ...